Sabato 9 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 106
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V Veneto n. 44 A. Tel. 7

Cronaca Provinciale

Ancora una parola sulla sistemazione del Tagliamento

L'ing. de Gotzen ha perfettamente ragione, quando afferma che nè i giornali nè le assemblee sono sedi adatte per trattarvi problemi tecnici. Il Suo articolo, comparso avant'ieri sulla Patria, non può essere però passato sotto silenzio; ed io mi riserbo di darvi adeguata risposta nel prossimo numero del Bollettino del Collegio degli Ingegneri di Udine, per dimostrare all'ing. de Gotzen:

1. Che i serbatoi possibili nell'Alto e Medio Tagliamento sono pochissimi e di relativamente limitata capacità;

2. Che anche questi pochi serbatoi sono, in causa del loro costo elevatissimo, concepibili soltanto come parte integrante di un'utilizzazione industriale;

3. Che i serbatoi per utilizzazione industriale devono limitare la loro capacità all'integrazione nell'anno medio, senza di che diventerebbero economicamente proibitivi;

4. Che i serbatoi d'integrazione nell'anno medio non risolvono affatto il problema di trattenere «tutte» le piene e che quindi in alcuni casi, e forse proprio quando la loro azione sarebbe maggiormente richiesta, possono non servire affatto allo scopo previsto dall'ing. de Gotzen;

5. Che nell'Alto e Medio bacino del Tagliamento non si può quindi contare sicuramente su alcuna diminuzione di piena massima per effetto di serbatoi i quali sono fallibili fra noi;

6. Che pertanto le proposte del signor ing. de Gotzen sono sprovviste di qualsiasi portata pratica ai fini della difesa contro le piene del Tagliamento.

Ing. V. Magnani

Per il Credito Agrario nel Veneto e specialmente nel Friuli

Ci scrivono da Roma:

E' stata ricevuta oggi dal Ministro dell'Economia Nazionale on. Nava, una Commissione formata dagli on. deputati Miari, Magrini e Sandrini, dei sigg. comm. Ravà, comm. Friederichsen e comm. Fancino dell'Istituto Federale delle Venezie, comm. Errera presidente della Cattedra Ambulante di Venezia, prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Udine, comm. Marzotto, rag. Magrini direttore Cassa di Risparmio di Padova — la quale Commissione espose al Ministro la situazione creatasi nel Veneto in seguito alle recenti restrizioni sul credito agrario, e segnalò specialmente i bisogni dell'agricoltura per la imminente campagna bozzoli.

Il Ministro mise al corrente la Commissione delle già ottenute dichiarazioni del Ministro delle Finanze, secondo le quali non vi sarebbe da temere il danno di una soppressione del credito agrario, avendo anzi assicurato l'on. De Stefani che il credito continuerà a sussidiare l'agricoltura. In particolare, dalle dichiarazione del Ministro delle finanze e da quella del Ministro dell'Economia nazionale, risultò che non mancherà assolutamente il credito alle Cooperative friulane di essiccazione bozzoli, essendo già all'uopo assicurati i fondi necessari.

Il Touring Club italiano in Friuli

Nel giugno 1925 il Touring Club italiano in occasione del suo Congresso effettuerà una escursione nazionale ai campi di battaglia.

L'itinerario della escursione comprende, ed è ben naturale, anche una parte del Friuli. L'adunata della carovana avverrà a Rovereto di Trento, donde, ne pomeriggio del 19 giugno (dopo la visita della città e del Museo della guerra) s'imprenderà d'escursione per Bassano — cima del Grappa — Bosco Montello — Conegliano.

Domenica 21 giugno partenza da Conegliano per Vittorio Veneto, Proseguimento per Sacile, Pordenone, Codroipo, Palmanova: colazione. Nel pomeriggio, partenza per Cervignano ed Aquileia — visita della basilica, del Cimitero, del Museo Archeologico — Timavo — A Trieste.

Lunedì 22: visita di Trieste — partenza per Postumia — visita alle Grotte — Gorizia.

Martedì 23: Vetta del Sabotino — visita di Gorizia — partenza per Redipuglia — visita al grandioso Cimitero — visita del S. Michele — ritorno a Gorizia.

Mercoledì 24: Plava, Canale, Volzana, Caporetto, dove è segnata la colazione — Quindi Plezzo, Passo del Predil, Tarvisio, Pontebba, dove si pernotta.

Giovedì 25: Da Pontebba per Chiusaforte, stazione per la Carnia, Villa Santina, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri a Sappada... E poi fuori della nostra Provincia, Cortina d'Ampezzo, visita al Cimitero di Pocol e di Pian del Col di Lana, Pieve di Livinallongo, Canazei, Bolzano, Passo della Mendola e del Tonale, Trento dove il Congresso si chiude.

All'itinerario si accompagnano cenni illustrativi e vignette in fotozincotipia: fra queste il Castello di Gorizia, il Cimitero di Aquileia. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente col 31 maggio corrente.

I maggiori redditi tassati in Provincia (Da una pubblicazione ufficiale)

DISTRETTO DI AMPEZZO

Contributi con un reddito fino a lire 95.000: Annibale Nigris, commercio legnami, Ampezzo (contestato);

fino a lire 18.000: Giacomo Venier, farmacista, Ampezzo;

fino a lire 16.000: Giuseppe Picotti e F.lli, commerc. granaglie, Socchieve;

fino a lire 12.000: Libero Candotti e C., officina meccanica Ampezzo (contestato); Giovanni Movia, off. meccanica, Enemonzo; Dante Paronitti, albergatore, Ampezzo;

fino a lire 10.000: Umberto Antonelli, farmacista, Enemonzo; Anna De Pauli, osteria e neg. coloniali, Forni di Sopra;

UFFICIO DISTRETT. di CODROIPO

Roberto Lotti e C. commercio vini, ecc. 59.500; Luigi Borsatti Manifatture 38 mila; Bend. e Frat. Di Lenardo, molino, Sedegliano 25 mila, Alessandro Bianchi, cartoleria 23 mila, Zardini Luigi e fratelli commercio suini 22.500; Umberto Tomada macelleria 20 mila; Arturo Stradiotto filanda seta 18 mila; Giovanni Fabris negoziante coloniali 16.500; Giuseppe Conti notaio, Sedegliano 16 mila, Francesco Pelissoni molino 16 mila, Pietro Someda notaio 16 mila; Romano Stradiotto filanda seta 15 mila; Ugo Zanelli farmacia Codroipo 15 mila.

UFFICIO DISTRETT. di GEMONA

Sebastiano della Marina manifatture 50 mila; Pittini Fratelli fabbrica birra 35 mila, Giuseppe de Carli ferramenta, Ennio Di Toma prodotti chimici Osoppo, Fratelli Savonitti neg. Coloniali Buia 30 mila; Pietro Zamolo generi alimentari 28 mila; S. B. Nicoloso forno di calce Buia 28 mila; Comini Leonardo ammasso bozzoli, Artegna 25 mila; Del Fabbro Pietro ingegnere 25 mila; G. B. ed Emilio Micossi, commercio legname, Artegna 25 mila; Stradiotto Antonio negoz. coloniali 24 mila; Antonio Venchiarutti, vetreria e stoviglie 23 mila; Isola Domenico e altri mulino 23 mila; Liberale Celotti notaio, Leonardo Comini colon. e granaglie Artegna, Leonardo Contessi e altro negoz. bestiame; Leone Pittini e Quinto taglio boschi 20 mila ciascuno; Pittini Giuseppe macelleria e Pietro Comini ingegnere Artegna 19 mila; Antonio Siega neg. terraglie 18 mila; Giacomo Di Toma manifatture Osoppo 18 mila; Antonio Cozzutti eredi mulino Buia 17 mila; Giacomo Toso tipografia 17 mila; Pompilio Trombetta forno, Osoppo 17 mila; Civran Elvira manifatture 16 mila; fratelli Vidoni commercio legnami, Gemona 17 mila, Leonardo Lepore oste, Gemona, 15 mila.

La concessione per la bonifica delle Biancure
Oltre un milione di lavori

Giunge da Roma una bella notizia. E' stato firmato il decreto di concessione per le opere di bonifica delle Biancura, terzo recinto, in comune di Latisana.

Trattasi di un grande lavoro progettato dall'egregio cav. ing. Ferrari, che importerà una spesa di un milione e 80 mila lire e che servirà a redimere in gran parte la spiaggia di Lignano.

Il finanziamento sarà fatto dall'Istituto Federale di Credito, per cui i lavori (impianto di idrovora, costruzione di canali ed arginature) comincieranno relativamente fra breve.

SACILE
La nuova latteria solennemente inaugurata

8. — Ieri, alle ore 17.30, nel nuovo e comodo fabbricato di Villaorba, espressamente costruito, venne inaugurata la latteria sociale che funzionerà fra qualche giorno con piena soddisfazione dei soci e della cittadinanza.

Erano presenti il presidente dott. Ciro Liberali, il Consiglio d'amministrazione al completo, e i soci, oltre ad alcuni invitati.

L'arciprete don Enrico Maduzzi, procedette alla benedizione di rito e quindi il presidente porse il saluto ai convenuti, compiacendosi coi suoi collaboratori che l'istituzione vagheggiata sia divenuta una fatto compiuto, dopo aver superato le difficoltà multiple che vi si opponevano.

Il dott. Giovanni Bubba, solerte propagandista della cooperazione agricola, ebbe parole di elogio in argomento, bene augurando all'avvenire della moderna iniziativa.

Il cav. uff. Antonio Gorazza, coll'entusiasmo che lo anima nel suo lungo apostolato in tutto ciò che riguarda l'economia agricola, esaltò la cerimonia odierna che segna un passo avanti della nostra zona del miglioramento economico-morale dell'industria terriera.

Chiuse il ciclo dei discorsi l'enotecnico cav. Angelo Vicenzini, il quale, con indovinate parole elogiò la savia iniziativa che ridonda a onore dei nostri agricoltori.

Quindi venne ai presenti offerto il tradizionale vermouth d'onore, dopo di che vennero visitati i locali e ammirato il macchinario nuovissimo e prettamente moderno installatovi.

CODROIPO
Medaglia d'oro al Casaro

Apprendiamo con vivo compiacimento che la Commissione Giudicatrice della prima Esposizione Internazionale di Roma ha assegnato al signor Vignando Luigi casaro della nostra latteria turnaria, la medaglia d'oro per la sua fabbricazione di burro e formaggio.

Il signor Vignando, qui inviato dal cav. Enore Tosi, ispettore provinciale dei caseifici, seguì il corso di casaro sotto la direzione del signor Polentarutti Ferruccio, attuale casaro di Sequals.

Ci compiacciamo vivamente con l'amministrazione della nostra latteria per il suo casaro e con il signor Vignando per l'alta onorificenza ottenuta ad una così importante rassegna come fu la Esposizione Internazionale di Roma.

S. VITO AL TAGL.
Festeggiamenti pro Casa di Ricovero

Nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, ieri sera si tenne una seconda riunione del Comitato Festeggiamenti pro Casa di Ricovero, indetti pel prossimo giugno. La seduta fu numerosissima. Vennero prese varie deliberazioni in merito al programma da svolgersi in tre giorni e cioè il 21 28 e 29 giugno; programma consistente in vari spettacoli, concerti, corse podistiche e ciclistiche, illuminazioni, fuochi artificiali ecc. Fu quindi deliberato di inviare alla cittadinanza una circolare per invitare tutti a dare il loro concorso alla Pesca indetta dall'Ente di beneficenza per uno scopo così altamente umanitario.

« Tutti debbono contribuire (dice la circolare) a rendere meno penosi gli ultimi giorni di quei disgraziati o di quegli indigenti che giungono soli, tristi e stanchi dalla vecchiaia, dopo una vita di lotta, di lavoro e di sacrificio.

L'adesione sotto forma di dono o di denaro si riceve presso i signori Emilio Lovadina e dott. Gino Beggiato.

Venne poi nominato un Comitato composto di tutti i rappresentanti le singole Società locali per la compilazione definitiva del programma.

Fu rimarcata l'assenza dei Rappresentanti dei cambattenti e dei mutilati regolarmente invitati; e ciò spiacque, dato che il loro non intervento alla seduta può lasciar adito a supposizioni incresciose.

Il gabinetto radiologico nel nostro Ospedale

Il Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospedale che con tanto amore regge le sorti dell'Istituto stesso sino dal 17 gennaio 1925, deliberò l'impianto di un Gabinetto Radiologico, allo scopo di mettere l'Istituto in condizioni tali da poter, come per lo passato, essere annoverato fra uno dei primi della Provincia. La G. P. A. ne approvò la spesa, ed oggi il Gabinetto medesimo è munito di un apparecchio Helipdor della Ditta Gmür e Gianella di Milano, che funziona ottimamente sotto ogni riguardo.

Abbiamo avuto occasione di visitare il nuovo impianto e l'abbiamo visto fornito di una cassa toracica, di un tavolo trocoscopico e di uno stativo per diagnostica, di modo che nulla manca di quanto è indispensabile per il funzionamento di esso.

Con il detto acquisto, il Consiglio ha voluto completare l'arredamento dell'Ospedale, che, mentre sorge in posizione molto adatta, nulla lascia a desiderare neppure in fatto di armamentario nè come andamento sanitario. Si deve quindi una lode agli Amministratori e al Corpo sanitario che disimpegna con tantto zelo il compito umanitario cui sono chiamati, nell'interesse del Nosocomio e di quanti ricorrono fidenti alle loro cure.

Cinema Concerto Italia

Da oggi, sabato e domani domenica, al Cinema Concerto Italia sarà proiettata la grandiosa ed imponente film « Il testimonio muto », avventure Americane dell'Universal, interpretate dalla celebre diva Harry Piel in cinque lunghissime parti. Seguirà pure la comica Fatty affaccendato. Una scelta orchestra ad archi oltre commentare le proiezioni, svolgerà un scelto programma.

CASSACCO
Furto di galline

La scorsa notte furono rubate 12 galline col relativo gallo alle suore addette all'asilo infantile del capoluogo e che abitano nello stesso locale. Fatta la denuncia al maresciallo di Tricesimo questi fece immediatamente un sopraluogo ed è sulle traccie degli autori, specializzati in simil genere di furti, troppo frequenti anche in questi paraggi.

Pel ricordo a Tricesimo di Monsignor Ellero

Al Comitato di Tricesimo gl'insegnanti di questo Comune offersero L. 40, così ripartite: il maestro Mattioni e la maestra Bortoluzzi L. 10 ciascuno; L. 5 ciascuno l'insegnante Spitale, le maestre Boschetti Angelelli e Caletto.

PASIAN DI PRATO
Onorare beneficando

Il locale Patronato Scolastico ricevette le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto Vittorio Lesa: da un gruppo di parenti ed amici (civanzo ghirlanda) l. 200. Dalla famiglia dell'estinto 100. Il Consiglio della benefica istituzione col mezzo del vostro giornale sentitamente ringrazia.

REMANZACCO
Pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia

Domenica 10 p. v. la focale Sezione A. N. Combattenti, si recherà al Cimitero di Redipuglia a rendere solenne omaggio ai gloriosi caduti che ivi riposano.

Deporranno una corona di al'oro ed il presidente sig. Pansa, farà un breve discorso, rievocando le gloriose gesta dei prodi caduti per una più grande Italia.

Dopo la visita al Cimitero, faranno un giro sul Carso sino a Gorizia, dove potranno trarre ricordi degli aspri combattimenti sostenuti. Dopo la colazione che verrà consumata a Gorizia, ed una visita alla bella e gloriosa città risorta a nuova vita, faranno ritorno verso sera a Remanzacco.

S. PIETRO AL NATISONE
La festa degli Alberi

Giovedì alle ore 10, sopra un colle, in prossimità della frazione di Azzida, si svolse finalmente, la simpatica e geniale festa degli alberi con l'intervento delle scuole del Comune e di una rappresentanza del R. Istituto Magistrale. Detta festa che era stata fissata ancora il 21 aprile (Natale di Roma), con l'intervento del segretario capo dell'Ufficio Regionale scolastico dott. Lanzanella (in rappresentanza del R. Provveditore agli studi) e del R. Ispettore scolastico cav. Loiacono — ma che non si potè allora tenere perchè la pioggia non accordò nemmeno un'ora di tregua in tutta la giornata.

Furono piantate parecchie piante di pini e castagni, concessi dal R. Ispettorato forestale di Udine.

Gli alunni cantarono egregiamente parecchi inni patriottici e d'occasione per merito speciale delle egregie insegnanti che con vera abnegazione dedicano tutte sè stesse alla santa opera dell'educazione infantile.

Il R. Direttore didattico prof. Della Bianca tenne un applaudito discorso, infondendo nei giovanetti l'amore alle piante, dimostrando i grandi vantaggi che apportano a questi paesi ed i danni che derivano dall'abbandono o peggio dalla loro distruzione. Mandò un deferente saluto al R. Provveditore comm. Reina ed al suo degno segretario capo dott. Zanzarella.

Al ritorno della cerimonia, a cui intervenne anche l'egregio Commissario prefettizio dott. Miglioretti, furono distribuiti agli scolari un pacchetto di dolci e biscotti.

La bella e simpatica cerimonia ha lasciato in tutti gl'intervenuti un lieto e caro ricordo.

CRONACA CIVIDALESE

All'Unione Commercianti

Sotto la Presidenza del nob. Riccardo Albini ieri sera il Consiglio dell'Unione Commercianti tenne seduta, presenti i consiglieri signori Tomaselli dott. Giuseppe, della Rovere nob. Carlo, Gottardis Cornelio, Del Negro Lodovico, Moschioni Giovanni, Vanon Antonio, Piani Pio, Rosso Romeo.

Approvato il verbale dalla precedente seduta, il Presidente commemora con nobili espressioni i soci defunti: Vicepresidente Giuseppe Pascoli, soci Angeli Umberto, Barbiani Francesco e Arnaldo Populin. Alle nobili parole dle Presidente si associano per l'intero consiglio i consiglieri Gottardis e dott. Tomaselli; ed in segno di devoto omaggio i presenti tutti si alzano in piedi.

Il Presidente informa sull'opera svolta dell'Unione in merito alla denuncia delle Ditte alla Camera di Commercio. Comunica poi la deliberazione di dare incarico a una persona di redigere le denuncie delle imposte sul reddito complementare. Interloquiscono i consiglieri dott. Tomaselli e Vanon, ed il Consiglio delibera di fare prenotare i soci che desiderano la compilazione della denuncia, per poi dare incarico suindicato a persona legale.

Il presidente comunica in altre che la sede sociale venne messa a disposizione dei Comitati dell'Industria e dell'Istruzione per la prossima Esposizione Agricolo-industriale che si terrà nel settembre.

Venne data quindi lettura della relazone morale dell'anno decorso e di quella finanziaria che dà una entrata di L. 4209.37 con una uscita di L. 3371.95, relazione che verrà data alla stampa per essere distribuita ai soci, i quali sono chiamati in assemblea generale per l'approvazione nel giorno di lunedì primo giugno.

Animata discussione si ebbe in merito alla proposta di attivare quattro mercati mensili invece di due; votato un ordine del giorno favorevole per i quattro mercati e di presentare la proposta al Consiglio Comunale.

Si discute infine in merito alla richiesta fatta dall'Unione Agenti per la concessione del caro-viveri agli agenti stessi; ed il Consiglio propone di invitare ad una seduta la classe padronale per prendere in esame la domanda.

Morta per paralisi

Nei pressi di Gagliano, frazione del Comune di Cividale, sui ronchi della frazione stessa, nel pomeriggio di ieri fu trovata morta una povera donna, Zanuttig Cecilia fu Sebastiano in Zorzettig, di anni 59. La povera donna giaceva a terra tenendo ancora in mano un piccolo fascio di legna, che aveva raccolto poco prima. Mentre stava per ritornare a casa, colta da malore, era caduta rimanendo cadavere sull'istante. Per le constatazioni di legge si portarono sul posto le Autorità ed il medico dott. Valente Bruni, il quale dichiarò essere il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Conferenza sui tributi straordinari

Ieri sera all'Università Popolare, davanti a numeroso pubblico, formato, in gran parte di commercianti, esercenti e professionisti, il chiaro rag. Mario Agnoli, tenne una interessante conferenza sui «Tributi straordinari e le nuove imposizioni fiscali», nella quale, dopo aver passato in rassegna la politica tributaria dell'ultimo decennio, l'oratore espose il sistema tributario attuale voluto dal governo, sia per le imposte statali, sia per i tributi da corrispondersi agli enti locali.

Parlò in particolar modo delle grandi imposte straordinarie: imposta patrimoniale e profitti di guerra e fece una critica vivace alla liquidazione dei danni di guerra per venire poi a trattare delle tre imposte fondamentali dirette: Terreni, fabbricati, Ricchezza mobile e della nuova imposta complementare sui redditi.

Chiuse la conferenza con un forte accenno all'asprezza fiscale, che si risente nella nostra più che in altre provincie; ed ammonendo gli agenti fiscale ad usare moderazione nella affligione della legge.

Alla fine del suo dire, l'oratore, che fu attentamente ascoltato, venne salutato da un applauso generale.

I nostri Uoeini

Questa Sezione della Unione Operaia Escursionisti Italiani ha indetto, per domenica 17 corr., una gita a Trieste allo scopo di partecipare alla quarta manifestazione uoeina indetta dalla Sezione di Trieste.

Ecco l'itinerario:

Ore 4, adunata in piazza del Duomo e partenza per Trieste con automezzo — ore 6, Trieste (Portici di Chiozza), partenza delle squadre inscritte alla Marcia Ciclo-Alpina e Marcia Popolare in Montagna — ore 6.30 partenza delle squadre inscritte al Giro del Carso Triestino (km. 40), alla quale parteciperà anche la squadra di marciatori della nostra sezione — ore 13, arrivo a Banne per assistere all'arrivo delle squadre (colazione al sacco) — ore 15, inizio della festa campestre in onore delle squadre partecipanti alla manifestazione Uoeina.

Ed ecco l'interessante Programma della Festa:

Grande Pesca — Gare Umoristiche; gara ciclistica di lentezza; gara podistica americana — Gare sportive: Cross-country podistico.

Ore 18.30, adunata generale obbligatoria delle squadre e lettura del verdetto delle Giurie — ore 19, incolonnamento e partenza per Trieste — ore 20, scioglimento in piazza Carlo Goldoni — ore 21, partenza per Cividale.

Le iscrizioni riservate ai soli soci, accompagnate dalla quota di L. 25, si ricevono presso la Cappelleria Podrecca, corso Vittorio Emanuele. In caso di tempo sfavorevole, la manifestazione verrà rimandata a domenica 31 corr.

AUGUSTO MURRI

Dante Manetti — scrittore che non ha certo bisogno di prensentazione — sta per fare una seconda ristampa del suo noto volume su Augusto Murri edito dalla Società Anonima editrice «La Voce» di Firenze, società per tante buone pubblicazioni benemerita.

E venga la seconda edizione di questo volume.

Augusto Murri non è soltanto il più grande clinico che vanti oggi l'Italia: ma è un filosofo profondo, una rara anima che si è sempre librata molto in alto sulle piccole cose della terra: uno di quegli uomini ai quali non si va senza una reverenza profonda ed un amore infinito.

Innanzi ad una figura eccelsa, non vi sia alcun che non sia desideroso di sapere da quali elementi psicologici speciali — diremo così — sia essa costituita. Dante Manetti con questo volume soddisfa pienamente la curiosità legittima di tutti. E Augusto Murri ci è rivelato in ogni angolo più reposto dello spirito di lui, nei suoi concetti principali, nel suo cuore che è stato sempre scrigno inesauribile di bontà per chiunque abbia bussato, con fede, alla sua porta; con fede, con sincerità.

L'Uomo comune è solito, innanzi ad uno dei tanti colpi di piccone che tirano, o un razzo del destino o la malvagità degli abitanti questo nostro pianeta, di curvarsi, atterrarsi e spesse volte rimanere vittima di tali assalti. Il gran uomo no. O almeno «il vero» grande uomo.... Egli si aderge e domina ogni situazione basandosi su questi due concetti: — «O la mia natura prava ha meritato il male, ed allora perchè umiliarmi? A nessuno è dato scegliersi il proprio cervello... Io cercherò di dominarmi il più che sia possibile perchè la natura si modifichi. O il colpo mi viene dato dalla malvagità, dall'idiotismo altrui (siano questi «altrui» giornalisti, principi, o magistrati saccenti, o altra genia, che talvolta ha molta apparenza senza sostanza alcuna), e allora, per Bacco, a me restare in alto e giudicare o dare a ciascuno il proprio, rimanendo fermo in arcioni».

Augusto Murri fu travolto, circa venti anni or sono, dalla bufera di una tragedia di famiglia. Una tragedia scoppiata per esuberanza di sentimento da una parte, sulla quale non è stata detta l'ultima parola. Se non si fosse trattato di Augusto Murri, cioè di persone care ad Augusto Murri, la bufera non sarebbe durata dall'alba al tramonto.

Ma — caspita! — si trattava di un uomo insigne, che aveva concetti filosofici che non garbavano a certa canizza gazzettante, e giù: ecco tentare di mordere il colosso, di rovesciarlo dal piedestallo della scienza, come se il genio si potesse rovesciare.

Augusto Murri fu in questa disgrazia, sublime. Semplicemente sublime. Non rinnegò nulla. Nè teorie, nè sangue, nè passato. Non ipotecò l'avvenire. Fra la viltà degli amici falsi dell'ora, fu sereno: fra il coraggio dei pochi veri amici si avanzò fra le turbe ignare e disse le parole dell'alta sapienza e del perdono.

Così quest'uomo si eresse ancora di più: e fu degna corona a tanta sua gloria di combattuto da infami, turpi soldataglie, la giovinezza italica delle Università italiane che si strinsero attorno al Maestro e Lo confortarono nel lungo calvario.

La giovinezza è sempre buona, è sempre generosa.

***

Vi è una parte del libro di Dante Manetti che non si può leggere senza commozione, specie da chi — come colui che scrive — ebbe dimestichezza con Augusto Murri nelle ore del dolore: quando Tullio era assente....

E' la parte, appunto, in cui sono riportate le lettere dell'eminente uomo a chi peccò, almeno apparentemente, per troppo amore, a chi seppe fare esclamare dal caro Pascoli la celebre frase: «Delitto compiuto da un santo ».

Ci furono, vi sono certi babbi che innanzi al figliuolo che cade, si atteggiano a giudici severi, implacabili come se il colpevole non avesse il proprio sangue, e come se la religione cristiana non avesse insegnato niente altro che gli atti esterni del culto, che spesso sono atti esterni di coloro che Cristo chiamò «sepolcri imbiancati».

Costoro sono i delinquenti della paternità. Autentiche canaglie. Io sento questo: che se uno dei miei angioletti un giorno dovesse cadere nelle reti di agguato della Società matrigna, io li amerei, se fosse possibile, di più.

Augusto Murri — grande — doveva sentire e sentì grandemente. E ai figliuoli suoi infelicissimi dette tutto quello che un padre «deve» dare, tanto più se contro di essi si accaniscono i rettili umani. Pronti costoro, a plaudire, ad inginocchiarsi proni fino a terra al vincitore, a battere il vinto perchè il vinto è... legato.

Lettere dove vi sono sdegno, dolore, passione, concetti sommi; lettere rivelatrici di un'anima che sembra strano si rinserri in un corpo vivente in questo mondo di turpitudini e di menzogne convenzionali.

Ben giudicò Gabriele D'Annunzio di Augusto Murri, chiamandolo uno dei più forti, mirabili scrittori contemporanei; Egli sa adeguare l'arma dell'ironia in un modo veramente grandioso, pur sapendo eludere l'attenzione dei piccoli cervelli che dovevano censurare lo scritto di tanto padre al figliuolo infelice. Ogni periodo è un pensier profondo che ti sconvolge il cervello illuminandolo di raggi da cui ti senti abbacinato....

C'è una filosofia così profondamente cristiana che ti pare perfino impossibile che per molti anni un rinnegato ebreo potesse tacciare di anticristianesimo il Maestro di Bologna. Qua e là citazioni di Evangelio. Spesso risuona il commento reverente alla sacra parola di Cristo. Cristo sul Golgota; non quello dei farisei...

Impossibile una sola citazione. Ogni parola è un diamante che brilla di acqua purissima.

Apro — a caso — una pagina: la 210. Lettera del 3 aprile 1907. Quando la reportaglia scandalesca aveva grugnito che Tullio fosse divenuto pazzo.

Grida Augusto Murri:

«Tu sei per me più di me stesso: non t'ho amato mai come ora, povero Nino, mai. E se tu cedessi alla forza delle avversità, tutto il nostro edificio di famiglia si sfascerebbe con te: contro il piombo bisogna opporre l'oro, contro il ferro il platino, contro la latta l'acciaio. Se tu sparissi, che sarebbe di noi? Tu soffri, moltissimo soffri, è vero. Ma finchè vivi noi pensiamo che verrà il giorno della tua resurrezione.

« Non tutti, credi, pensano di te ciò che di te dissero quei quattro signori pagati a un tanto per bugia: c'è anche il mestiere di mentire per qualche migliaio di lire, e magari sono questi stessi signori, che poi fingono di inorridire quando una povera donna vende, per fame, il proprio corpo. Ho una lettera che ho mandato a Linda, del prof. Winternitz di Vienna, il quale ti definisce: «il suo gran figlio, carattere veramente antico». Non solo l'abito non fa il monaco, ma neppure la sacca del reclusorio fa il furfante, nè la marsina fa il galantuomo. Tutti abbiamo nelle nostre azioni qualche macula, e l'onestà non consiste nel non averne, ma nel dolersene. C'è mai stato un santo che non abbia pianto sui propri peccati. E' la coscienza che ci distingue, non la sacca o la livrea! Bruno e Mazzini sono le due coscienze più sovrumane, e perciò uno è morto bruciato e l'altro è sfuggito per miracolo alla ghigliottina. Anche Cristo diceva: «chi giudica sarà giudicato» ed io penso che diceva benissimo».

***

Dante Manetti si è preoccupato di dare in questo volume (per la ristampa del quale vi è molta curiosità) una buona bibliografia murriana per chi voglia conoscere a fondo il pensiero, ogni atteggiamento, l'opera del Maestro e danche coloro che ne scrissero possono farlo. Sul Medico insigne, sul maestro, sul sociologo, sul padre, sull'educazione dei figli....

Vi è tutto, o almeno quasi tutto. E vediamo citate le opere di Antonino Anile, di Attilio Cabiati, di Antonio Gundi, di Giovanni Pascoli, di Pio Schinetti, di Luigi Silvagni, di Cesare Mansueti, (di questo manca la cosa principale, e cioè «la cura della tubercolosi nell'opera di A. Murri», ma sarà rimediato nella nuova edizione); di Guglielmo Fabbri, di Karl Fedeln, di Alessandro Tedeschi, di Giuseppe Natalucci e vi sono pure elencate le «Memorie» di Linda Murri.

Dante Manetti fa cosa veramente saggia e commendevole a divulgare così non solo l'opera scientifica del grande ottuagenario, al quale va la reverenza somma dell'Italia tutta (che si gloria di avere tanto figlio), ma di trasmettere, a quelli che non lo conoscono, il pensiero filosofico del Maestro di Bologna: un pensiero che dovrebbe essere propagandato per rendere migliori le persone che hanno cuore ed intelletto, per umiliare o convertire certa gente, la quale crede di essere davvero illustre perchè è in su fra le scartoffie burocratiche.

Per gli idioti, no. Non serve. Augusto Murri non ha mai parlato nè scritto per coloro che, dell'ottusità del proprio cervello, si sono creati un monumentino di argilla onde rendere sempre più il mondo ristretto e malvagio.

Ettore di Sant'Agata

Cronaca Cittadina

I giornali a 25 centesimi

L'Unione nazionale editori giornali comunica:

« In seguito agli aumenti verificatisi in questi ultimi mesi nel costo della carta e di quanto altro concorre alla compilazione dei giornali, gli editori, concordi sulla necessità di aumentare il prezzo di vendita per far fronte almeno in parte ai maggiori aggravi cui da tempo devono sottostare, hanno deliberato di portare dal 1. giugno p. v. il prezzo dei giornali quotidiani da 20 a 25 centesimi e di fissare dal 10 maggio corrente il prezzo annuo di abbonamento in lire 65. Il prezzo dei settimanali illustrati sportivi umoristici, ecc. sarà pure aumentato dal 1. giugno di centesimi 5. Il prezzo delle riviste che attualmente si vendono a lire 1.50, sarà elevato a lire 2.

I premi sorteggiati sui buoni del tesoro novennali

Abbiamo da Roma: Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del tesoro novennali. Per la seconda serie, il premio di l. 100 mila è stato vinto dal numero 842.321; il premio di l. 50 mila dal N. 143.079. Il premio di 10 mila dal N. 103.116; e i quattro premi di 5 mila ciascuno, rispettivamente dai numeri 1.683.375, 211.415, 1.714.885, 418.223.

DONO DELL'ARCIVESCOVO AL SEMINARIO

Nella fausta ricorrenza del decimo quinto anniversario del Suo Vescovato S. E. Mons. Rossi, con nobile pensiero, ha donato alla Chiesa del Seminario Arcivescovile della nostra città un magnifico organo del valore di oltre trentamila lire.

Un grande oratorio in Duomo

Ad iniziativa degli «Amici della Musica» domenica 17, alle ore 16, vi sarà in Duomo l'oratorio di «S. Elia» del Mendelssohn eseguito (coro ed orchestra) da ben 200 esecutori. Tra questi vi sarà anche il celebre basso di Lelio.

Trattandosi di un eccezionale avvenimento d'arte, al termine dell'oratorio il Comitato ha deciso di istituire treni speciali di ritorno per quanti della provincia desiderassero assistervi.

I DEMOCRATICI UDINESI

ci comunicano:

L'altra sera ha avuto luogo una delle sedute ordinarie dei soci della locale sezione dell'Unione Nazionale Democratica. Furono prese importanti deliberazioni, tra le quali quella di provvedere alla prossima regolare uscita di un ebdomadario democratico che, con tutta probabilità, assumerà il glorioso nome del «Paese» allacciandosi alle più pure e vecchie tradizioni della democrazia friulana.

Vennero presi accordi fra gli intervenuti per la sede dell'Unione; questa, è confidabile, verrà inaugurata quanto prima.

Si approvò all'unanimità e con compiacimento il lavoro svolto dal comitato provvisorio in provincia ed in città, e si decise di inviare al Convegno Nazionale che avrà luogo la seconda quindicina di Maggio in Roma, non meno di due delegati per la città e tre per la provincia.

ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE ENTI AUTARCHICI

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista ci prega comunicare che giovedì 14 corr., alle 10, è convocata nella sala del Consiglio Provinciale, gentilmente concessa, l'assemblea dei sindaci della Federazione Enti autarchici, per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione del Comitato provvisorio — Nomina del Direttorio — Definitiva costituzione della Federazione — Esame dei principali e urgenti problemi comunali e provinciali.

ASSEMBLEA DEGLI ARDITI

Questa sera, alle 20.30 si terrà, presso la Casa del Combattente, l'assemblea ordinaria degli Arditi per trattare un importante ordine del giorno.

IMPORTANTE POSTO AD UN CONCITTADINO

Ci giunge notizia da Padova che il dott. Angelo Pischiutta già direttore capo dello stabilimento in quella città per la preparazione e fabbricazione della seta artificiale, è stato nominato di recente direttore generale di un importantissimo stabilimento analogo nel Piemonte.

All'egregio concittadino — che molti ricordano specialmente per il chiaro lavoro esplicato nel nostro Gabinetto di Chimica Agraria, che seppe in pochi anni farsi notare per le sue doti di uomo di studio e di lavoratore indefesso, vadano le nostre sincere congratulazioni e quelle dei numerosi suoi amici e conoscenti.

Onorificenza

Il dott. Giacomo Luchini, direttore dell'Istituto Friulano di Emigrazione e membro del Triumvirato che regge la Federazione Friulana dei Combattenti, è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio giovane vive congratulazioni.

Per l'IMPOSTA COMPLEMENTARE

Il Ministero delle Finanze, a conferma di quanto ha formato oggetto di un recente comunicato ufficiale, ricorda a tutti gli interessati che il termine ultimo per la presentazione delle denuncie della imposta complementare resta fissato al 31 maggio corr. e che nessuna proroga sarà accordata.

Con l'occasione rammenta pure che, scaduto il detto termine del 31 maggio, lo accertamento dell'imposta complementare per quei contribuenti che non avranno presentata denuncia, sarà fatto dagli uffici distrettuali delle imposte i quali possono anche applicare delle pene pecuniarie che arrivano fino al quarto dell'imposta dovuta.

GITA A CASTELMONTE

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini ricorda che la gita a Castelmonte verrà effettuata domani, domenica, partendo dalla Stazione ferroviaria alle ore 6; e raccomanda ai soci tutti di prendervi parte.

La "Festa del Fiore„

Propaganda antitubercolare a Udine

All'illustre senatore on. Morpurgo è pervenuta la seguente da parte del Direttore generale della Sanità:

"Sono lieto di comunicarLe che da qualche giorno è stata diramata da S. E. il Ministro, ai Prefetti, una circolare con cui si dispone siano adottati subito i provvedimenti necessari per dar vita, nei centri più importanti, e preferibilmente nella ricorrenza dello Statuto a una giornata di propaganda antitubercolare e per celebrare, sempre che non si oppongano speciali circostanze, la "Festa del Fiore„ per la raccolta di offerte a vantaggio delle istituzioni antitubercolari locali.

Ella osserverà che, in tal modo, non si attua appieno l'idea da Lei caldeggiata di istituire in maniera permanente la "Festa del Fiore„. Ma, come ebbi a dirLe con la mia precedente lettera, si sono incontrati in pratica degli ostacoli che hanno suggerito di lasciare, per quest'anno almeno, ai Prefetti libertà di rivolgere appello alla pubblica beneficenza.

Da una sommaria inchiesta preliminare è risultato, infatti che, in parecchi centri, la festa quest'anno non avrebbe avuto molta probabilità di successo, sia perchè la cittadinanza è occupata dalla preparazione di grandi cerimonie d'interesse locale, sia perchè iniziative del genere si sono già svolte o sono prossime a svolgersi a vantaggio della lotta antitubercolare o per altri non meno nobili fini; infine, per una certa stanchezza mostrata dal pubblico verso queste troppo frequenti. Nè sono mancati Prefetti i quali hanno consigliato di attendere che il Consorzio provinciale svolga prima la sua azione di propaganda.

Stando così le cose, è parso più opportuno lasciare — come ho detto — per quest'anno, ai Prefetti, facoltà di decidere se e dove convenga celebrare la "Festa del Fiore„ e iniziare intanto, senza ritardo, mediante l'istituzione della giornata "antitubercolare„ quella preparazione degli animi che permetterà di lanciare un altro anno alla carità cittadina un appello generale che troverà senza dubbio larga eco perchè ne sarà meglio compresa tutta la importanza.

Otto treni speciali per Postumia

Domenica, 31 maggio, festa di Pentecoste, in occasione della grande festa primaverile che da cento anni si svolge nelle Grotte di Postumia e durante la quale quest'anno verrà eseguito nelle grotte un concerto sinfonico nella Grotta del Gulo sui Campi Elisi, con programma classico del più suggestivo interesse, verranno organizzati otto treni speciali in partenza dalle principali città della regione veneta.

Per questi treni, come per quelli ordinari, è stata concessa la riduzione del 40 per cento sul prezzo del biglietto, riduzione che è in vigore dal 15 maggio e durerà fino al 15 giugno da tutte le stazioni del Regno per Postumia-Grotte.

I treni speciali partiranno da Trieste, Venezia, Udine, Pola, Fiume, Gorizia, Rovigo.

LA GITA AL FESTA

La gita al monte Festa ed Osoppo, progettata per domenica, avrà luogo con qualunque tempo; il programma potrà essere eventualmente leggermente modificato.

Si ricorda che la partenza è fissata per le ore 5 (cinque) dalla piazza Umberto I. all'inizio del viale della Vittoria.

Essendo disponibili dodici posti nelle autocorriere, si accettano ancora inscrizioni fino a raggiungere il numero di 54.

Università Popolare

L'INTERESSANTE CONFERENZA DI IERI SERA

Davanti ad uno scelto ed affollato pubblico, il signor Mario Gentilli svolse la sua lezione sulla storia contemporanea d'Italia. Con parola eloquente l'egregio oratore ricordò brevemente il periodo che precede quello del '59, anno di realizzazione; poichè in questo periodo le sementi gettate sul suolo tempestoso di un'Italia asservita allo straniero, dai precursori della sua indipendenza, e la vigilia fisiale e generosa battaglia condotta per otto anni dal Conte di Cavour, portano il piccolo Regno di Piemonte, che ha sanato con meravigliosa celerità le ferite sofferte nel '48-'49, a gettare il guanto di sfida all'Austria. Posta l'unità nazionale

Ma — continua — le trattative diplomatiche per scongiurare la guerra minacciano di far naufragare i progetti dell'audace Ministro, che deve all'alterigia e alla tracotanza dell'ambasciatore austriaco la fortunata riuscita dei suoi piani. Si iniziano le ostilità, che ben presto, per il congiungersi dell'esercito piemontese con quello inviato dalla Francia alleata ed il valido fiancheggiamento di un corpo di volontari guidati dal generale Garibaldi, prendono un netto carattere di offensiva. Assunto il comando in capo dall'imperatore Napoleone III, piccoli scontri mettono dapprima in evidenza il superbo coraggio delle truppe piemontesi ed il cavalleresco prodigarsi degli alleati e si concretano nella battaglia di Magenta, che apre ai Franco-Piemontesi le porte di Milano. Frustato dall'amara sconfitta, il comando supremo austriaco decide la controffensiva; e ne conseguono i sanguinosissimi scontri di Solferino e S. Martino, tenta disperatamente, ma indarno, di ricacciare il nemico al Ticino.

E quando già fervono le migliori speranze che finalmente il tricolore sventoli sulle Alpi Giulie, inopinatamente l'imperatore Napoleone III firma a Villafranca un armistizio, preliminare di pace, col quale la Lombardia, Mantova esclusa, viene aggiudicata al Piemonte, e il riassetto d'Italia è formulato in guisa da creare una Confederazione con a capo il Papa. La notizia piomba in lutto tutti gli italiani; Cavour si dimette dopo un vivacissimo colloquio avuto con Re Vittorio. Intanto i piccoli Stati dell'Emilia e le Legazioni, insorti al primo squillo di guerra, chiamano un rappresentante del Re di Piemonte, rifiutando di riammettere i vecchi governanti. E poichè i preliminari di Villafranca proibiscono esplicitamente di rimettere sul trono i principi contro il volere dei cittadini, per consiglio di Cavour si stabiliscono dei Governi provvisori, preludianti l'annessione definitiva; e in Toscana i Lorena se ne vanno pacificamente, senza neppur tentare di opporsi al deciso volere del popolo insorto a libertà.

L'oratore fu alla fine meritato da calorosi applausi.

Società Amici della musica

Concerto del violoncellista U. Omiccioli.

Un concerto dato da un virtuoso del violoncello è sempre fatto che interessa l'uditorio, perchè riscontra in questo pregievole istrumento qualità fra le più suggestionanti. Difatti, e certo non a torto, in arte, è chiamato il re degli istrumenti a corda. La voce che più d'ogni altra si avvicina all'umano, l'intensità del suono che sotto un possente arco più si rinvigorisce, l'estensione dei suoni che però si mantiene quasi sempre nella gamma di quelli che maggiormente conquidono, hanno un potere sull'ascoltatore, forte, intenso, così che nel seguire quanto il prezioso strumento emana, piace, interessa e spesso anche commuove.

Date queste preclare qualità insite nell'istrumento stesso, anche l'esecutore deve essere in possesso di ottimi requisiti artistici e sarei per dire che specialmente del violoncello « si nasce » concertisti, poichè forti sono le sue esigenze in fatto di cavata e di tecnica.

Il professore Umberto Omiccioli, nel concerto dato giovedì 7 nella sala del Moderno ha dimostrato di possedere delle ottime qualità di solista, qualità che acquistano maggiore valore ove si sappia che è ancora giovanissimo non solo ma che motivi professionali di diuturno lavoro e di insegnamento gli impediscono di dedicarsi al proprio istrumento nella forma veramente occorrente per eccellere ognora più. Il concertista deve vivere di vita propria, non deve avere altre preoccupazioni materiali; innamorato del proprio istrumento deve potervisi dedicare con serenità, con calma; allora solo potrà ottenere quelle esecuzioni superbe che valgano ad affermarlo come un vero virtuoso.

Il programma svolto dall'esimio professore era dei più complessi ed appunto da quanto volle eseguire che stabilisco le di lui ottime qualità violoncellistiche. Il concertista che sente di esporsi al pubblico con un concerto del Leo e con un altro del Saint-Saens non può non essere dotato dei migliori requisiti artistici, che si concentrano in buona interpretazone, nel tecnicismo, nella cavata. L'Omiccioli più specialmente in questi due brani si è mostrato distinto. Erano due generi affato differeni di musica ch'egli trattava: dal 1700 — col Leo — passava al modernissimo del 1900 — col cigno di Parigi. — Nel primo brano un tecnicismo tutto proprio dell'epoca, uno stile ed una forma tutta speciale dove arco e tecnica vanno trattati con gran vigore e purezza.

Nel concerto di Saint-Saens, l'autore si vale di tutte le risorse più moderne tanto dal lato fraseologico che di quelle del tecnicismo; anzi con passi ardimentosi, con frasi lunghe, estesissime, mette a dura prova il concertista nel trattarle e sormontarle. Il riuscirvi così bene come l'Omiccioli l'ha fatto, certo gli torna di grande merito. Efficacissimo riuscì più specialmente nell'« Andantino grazioso » del concerto di Leo e nell'« Allegretto con moto » del Saint-Saens. Dicendo così, non intendo menomare il modo correttissimo col quale superò tutte le difficoltà negli « allegri » con bravura, e negli « allegri » contenuti nelle due pregievoli composizioni.

Nei tre brani che chiusero il programma e che erano di Bach, Haydn e Popper, l'Omiccioli seppe accontentare l'uditorio che in certi momenti desidera ascoltare qualche cosa che accarezzi l'orecchio specialmente se si tratta di un istrumento così melodioso. L'arco del bravo concertista fu intenso per suono in Bach, ricercato elegante in Haydn, pronto nelle svariate arcate contenute nella « Tarantella » del Popper, brano di musica questo irto di difficoltà che non le può sormontare che un virtuoso in possesso di tutto il più completo sviluppo della man osinistra.

Il folto e colto pubblico intervenuto al concerto seppe rimeritare il bravo Omiccioli dei più nutriti applausi, così da obbligarlo a presentarsi alla ribalta parecchie volte; e ciò gli deve essere stata prova di quanto in lui si apprezzi il distinto insegnante del nostro Liceo musicale « Iacopo Tomadini » e l'esimio ed appassionato concertista.

Ed ora, che dire del nostro bravo professore Ricci che accompagnò, al piano, tutto il programma eseguito dall'Omiccioli? Posso io trovare parole che valgano a meglio valorizzarlo come solista — ed in questo caso devo deplorare che egli sia così parco nel farsi sentire da solo — e come accompagnatore? Nulla di più perfetto si può immaginare e ricercare. Il solista che si sente assecondato così magistralmente, certo deve sentirsi contornato di una calma e serenità da potersi concentrare solo nella propria interpretazione ed esecuzione, sicuro che il temperamento eminentemente artistico del Ricci sa seguirlo così da fare un quadro completo di affiatamento.

M.o Adelchi D. Cremaschi.

Mostra personale Ursella

Una visita dell'Arcivescovo

Continuano sempre numerose le visite alla Mostra personale del pittore Enrico Ursella, nelle sale dell'Unione gentilmente concesse.

Ieri, alle 15, vi si è recato S. E. l'Arcivescovo — mons. Anastasio Rossi. — Era accompagnato dal Vicedirettore del Seminario. Fu ossequiato dall'artista, dal cav. Angelo Tremonti e dal sig. Chino Ermacora direttore de «La Panarie». S. E. visitò minutamente le due sale, soffermandosi a lungo dinanzi ai lavori principali.

L'illustre Presule è rimasto vivamente impressionato dagli smaglianti colori, dalla luce e dalla forza dei dipinti urselliani, interessandosi vivamente ai soggetti campestri ed agli interni più suggestivi, nonchè nella seconda sala dove trovasi la mostra dei ritratti, con tanta vigoria dipinti, e così vivi — massime taluni — che par di vederli muovere sulla tela e che aspettino la nostra parola per risponderci.

S. E. l'arcivescovo si è vivamente e ripetutamente congratulato con l'artista per l'alta mèta raggiunta, pronosticandogli sicuro, immancabile, più radioso avvenire.

Stretta la mano all'artista, al cav. Tremonti, al signor Ermacora ed a parecchi altri dei presenti, S. E. ha lasciato alle 16 le sale dell'Unione.

Altri quadri venduti

Siamo lieti di aggiungere, al primo elenco dei quadri venduti pubblicato mercoledì, i seguenti:

N. 82 «Convalescente», acquistato dal Comune di Udine — 29 « Tacchino » da N. N. — 15 « Il becchime » da N. N. — e i numeri 65 « Pastorello » 57 « Carretto romano e 70 « Piazza dell'Unità dalla famiglia dei conti d'Attimis-Maniago.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Lodovico Zanini lire 10; il fratello Giovanni Ostermann, 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Ballico Pietro 10, Ballico G. B. e famiglia 10.

CROCE ROSSA: — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Anita Pontoni ved. Orgnani 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: famiglia prof. Domenico Mantovani 25, Giulia ved. Cantarutti e figlie 50, Amalia Tami 10, Elda Tami Neri 10, Impresa d'Aronco 10, Quinto d'Aronco 10, famiglia Venturini fu Pio 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Maria e Gino Volpi Ghirardini 20, Giulietta Lodigiani Bianchi 10, Amabile e Guido Chittaro 10, Leonida Chittaro 10, Feruglio avv. Angelo 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: il fratello Giovanni Ostermann 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Ostremann ved. Valentinis: Cesare Scoccimarro 10, dott. Lodigiani 10, Nodari Silvio e sorelle 5 — di Maria Micoli: Ditta Alessandro Chiurlo 20, famiglia Venturini fu Pio 10. — di Pugnetto Egiziano: Feruglio avv. Angelo 10.

MADRI E VEDOVE. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Luigi Angelo e Ida Blasoni 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Maria de Siebert 5, farmacia ditta Giacomo Comessatti 10. — In morte di Jole Dabalà-Brunetti, deceduta a Firenze, gli impiegati della Cassa di Risparmio e della Esattoria di Udine offrono lire 209, come segue: lire 5 cadauno: Visentini Antoni, Lunazzi Giovanni, Gino Leonarduzzi, Eliseo Filipponi, Voltolin Maria, Elda Villani, Venuti Pietro, Gino Cossio, Silvio Zinant, Antonio Fachini, Lina Langella, Nicosio Giuseppe, V. Gregorutti, Goriup, A. Bandiani, A. Migliorini, dott. Rizzi, Bechi, G. Occhialini, Pio Bertuzzi, Simonitti Luigi, Canciani Giovanni, Bruni Mirtillo, Gino Guardiero, Mirko Podrecca, Reginati Aurelio, Giuseppe Fabiano, Steiz Giovanni, Arnaldo Dalan, Umberto D'Ambrogio, C. Pissocaro, Piani Giuseppe, Marcuzzi Silvio, Fasan Gius., De Cesco Francesco, Luigi Varioli, Regis Attilio, Cancian Rina, Picilli Guglielmo — lire 2 ciascuno: Domenico Buldin, Giannelli Francesco, Ceschiutti Giona, Seiaz Angelo, Basaldella Gino, Pietro Bellina, Romano Giuseppe, Colautti Leonardo Vecchia Sante, Bertuzzi Enea — Totale L. 209.

csv shrdl shrdl shrdl shrdl shrdl shrdi s

Attestazioni di cordoglio per la scomparsa della signora Maria Ostermann-Valentinis

Larga eco di doloroso compianto suscitò la scomparsa della signora Maria Ostermann ved. Valentinis.

Ancor oggi giungono ai figli e parenti da ogni parte, telegrammi e biglietti, chiara dimostrazione di sentito cordoglio. Fra le tante attestazioni, vogliamo riportare il telegramma del comandante Gabriele D'Annunzio, al figlio Federico. — Legionario fiumano:

« Triste nuova turba, mio eremo. Al compagno di ieri e di oggi, l'affettuosa solidarietà di

GABRIELE D'ANNUNZIO

Per il monumento a Giuseppe Girardini

Ecco altre offerte per il monumento a Giuseppe Girardini, che fanno parte del secondo elenco di sottoscrizioni: Cotonificio Udinese lire 1000 — L. 100 ciascuno: cav. avv. Secondo Zanuttini; avv. Aurelio Girardini, Motta di Livenza; ing. Giacomo e prof. Carlo Cantoni; Degani Augusto; cav. Tomada Gius. e Letizia; on. prof. avv. Fr. D'Alessio, Roma — L. 90 direttore e insegnanti delle Scuole comunali di S. Domenico — L. 70 Alessandro Emidio e Teresio Rossi — L. 50 ciascuno: sen. avv. Sebast. Tecchio, Venezia; on. avv. Marcello Soleri, Cuneo; S. E. on. avv. Luigi Gasparotto, Milano; avv. Piero Zanussi, Milano; avv. Umb. Gandino Giudice, Torino; avv. cav. Gius. Doretti; comm. dott. Ant. Gardi; avv. Gustavo Visentini, Treviso; cav. avv. Gius. Comelli; cav. uff. dott. Gius Pitotti; Augusto Bissero; colonnello cav. Vinc. Paladini; comm. dott. Spartaco Muratti, Trieste; dott. Gino Volpi Ghirardini; cav. Fr. Asquini, Pordenone; comm. prof. Ant. Cavarzerani; cav. Enrico Menazzi; Emma e Gino Forni; Tonini Enrico; Zavatti Viscardo; Missio Giov.; Gentilli Giulio; Soligo Enrico. — Totale lire 25.810.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri, il nome della compianta signora Maria Ostermann ved. Valentinis: Lucia ed avv. gr. uff. Umberto Domini lire 20.

Hanno versato lire 10: Cantoni ing. Giacomo, Frangipane co. Stefano, Celotti cav. avv. Fabio, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Parenti dott. Guido, Zanuttini cav. avv. Secondo, Nimis cav. Alessandro, Carnielli cav. dott. Adelchi, Bruni rag. Ettore, Corradini Monaco nob. Ettore. Murero comm. prof. dott. Giuseppe, Murero dott. Gino Miotti, comm. dott. Elio, Valentinis co. G. Batta Giuseppe. — Mussato Arnaldo lire 5 — Totale 505. (*Continua*).

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Domenica 10: Aidussina — Lunedì 11: Artegna, Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo — Martedì 12: Fagagna, Gradisca — Mercoledì 13: Casarsa, Mortegliano — Giovedì 14: Gorizia, Sacile, Flaibano — Venerdì 15: Percotto — Sabato 16: Aiello, Pordenone.

CRONACA DELLE FRAZIONI

XIII.o Elenco offerte Pro Asilo Infantile di S. Osvaldo e per le lapidi a ricordo dei caduti:

Vicaria Ancelle della Carità di S. Spirito L. 50, Palamede Braido 50, Cooperativa consumo di S. Osvaldo (2. offerta) 1000, Fanti Eugenio, via Pozzuolo 10, Morandini Querini, Chiasiellis 10 — Totale L. 1120 — Somma precedente L. 6335 — Totale complessivo L. 7455.

Losca combriccola di ladri e ricettatori assicurati alla giustizia

Una trentina di persone denunciate — Quindici arrestati

I carabinieri di Tricesimo, coadiuvati dai funzionari della Questura stanno ultimando una operazione che si può proprio dire «brillante», e che si ricollega a numerosissimi furti avvenuti in quella zona da qualche mese a questa parte. Una operazione che ricorda altra consimile avvenuta due anni fa per opera del brigadiere dei carabinieri di Feletto, il quale in pochi giorni arrestava una quindicina di persone accusate di furto e di ricettazione.

I primi arresti

Come dicemmo da qualche tempo si succedevano continui furti in quel di Tricesimo, di Pagnacco e di Reana: ora erano i negozi presi di mira, ora le case private.

Il sistema era sempre lo stesso: lo scasso notturno, il che dinotava se non l'unica mano operante, almeno una sola mente direttiva. Fra gli altri danneggiati notiamo Oreste Tosolini al quale furono rubati dei formaggi e salami, Condolo Vincenzo, detto Bigai, che ha negozio di privative in Adorgnano, Davide da Ros e altri. Si rubavano vestiti, biciclette, generi di provianda e quando capitava, assai di rado però, del denaro.

Una ventina di giorni fa, due giovani si presentavano in casa di un contadino, chiedendo l'elemosia. Ottenuta un po' di polenta e di salame i due uscivano dopo aver bene osservato la disposizione degli ambienti.

Appena sulla strada, buttarono via le provviste ottenute. Così almeno videro alcuni bambini che stavano giocando sull'aia. Nella notte stessa quella casa venne visitata dai ladri, e i carabinieri poterono così avere dai bambini le indicazioni necessarie per rintracciare i ladri.

Il giorno 4 and. a Tricesimo ci fu per il mercato grande affluenza di persone, ed il maresciallo che comandava la stazione tra i tanti che si affollavano sul piazzale, scorse uno degli individui che cercava, il quale si trovava assieme ad altri tre giovani. Mancava il secondo che a detta dei derubati era privo dell'occhio destro, e poichè aveva in quel giorno un tono autoritario sul secondo, doveva essere il capo.

Il funzionario pedinò durante tutta la giornata i quattro sospetti, e alla sera, mentre stavano per partire in tram, diretti a Udine, procedeva al loro arresto. Dal pedinamento egli aveva avuto la convinzione della loro colpa, ed avendo anche non osservato, assistito ai loro colloqui, seppe quanto bastava per interrogarli poi con molta abilità. Essi si qualificarono per G. B. Beltrame, Isidoro Cosolini, Enrico Cucchini e Antonio Pratti, tutti pregiudicati da Udine.

Negarono naturalmente tutte le imputazioni, ma indosso vennero loro sequestrati dei bollettini del Monte di Pietà che per se stessi furono assai eloquenti.

Le indagini così proseguirono tenttoni, finchè per una fortunata combinazione, ieri l'altro il capo banda, certo Severino Braidotti di anni 20, da Pagnacco, vigilato speciale, non cadde nelle mani della autorità.

Un'ampia confessione

Ieri l'altro, dunque, il maresciallo dei carabinieri veniva in questura a Udine e entrato nell'ufficio del dott. Marotta, vide che questi stava parlando con un giovanotto, il Braidotti, privo dell'occhio destro, e i connotati del quale corrispondevano appunto alla persona ricercata.

Non ci volle altro! Il Braidotti, un tipo di furfante ingegnoso e dotato di una parlantina eccezionale fu tradotto subito a Tricesimo e nella notte verso l'una, cominciò a cantare.

— Son un povero disgraziato! — cominciò a dire. Si figuri che dovevo partire per Piezzo ove avevo del lavoro; avevo ottenuto anche il permesso dalla Questura, quando arrivo proprio lei... l'unica persona che non desideravo. Ormai la partita è perduta, ed io non mi rifiuto di parlare. L'assicuro che ho compiuto e diretto almeno sette furti tra grossi e piccoli, mentre gli altri che non vogliono parlare ne hanno sulla coscienza oltre una trentina...

Arresti a Faedis e Cividale

Messo sulla buona strada, il Braidotti fece un'ampia confessione specificando fatti e indicando persone: oltre una trentina erano i ricettatori nelle diverse zone, ed oltre una quindicina i ladri.

La banda dei ladri che operò nei primi felici tempi unita, aveva, in questi ultimi giorni, subito un duro colpo, giacchè alcuni erano stati arrestati a Udine per misure di P. S.

Durante la notte stessa in base alle indicazioni avute il maresciallo dei carabinieri provvedeva a diramare ordini di arresti che a quanto sembra furono effettuati a Nimis, Faedis, Cividale e Udine.

Una quindicina di persone sarebbero state già arrestate.

Contemporaneamente si svolgono le indagini per assicurare alla giustizia i ricettatori che sarebbero una trentina. La più importante fu fermata stamane a Reana, ed è certa Rossi in casa della quale vennero sequestrate due biciclette, formaggi, salami, tutto compendio di furti.

La Rossi dapprima ha fatto un'ampia confessione. Tradotta poi alla caserma dei carabinieri si è smentita ed ha negato.

Altre indagini vengono fatte a Udine, ove al Monte di pietà è stata sequestrata parecchia refurtiva, ma poichè l'operazione è in corso, l'autorità mantiene in proposito un doveroso riserbo.

TENTATIVI DI FURTO

Ieri mattina un giovane signore, approfittando dell'ora mattutina, quando in ufficio non vi era alcun redattore, si faceva aprire la porta della abitazione del sig. Riccardo Filipponi e si introduceva nell'ufficio di redazione del «Gazzettino» dicendo di dover cercare una lettera per un avvocato di Venezia. Intanto sopraggiungeva un redattore, che della lettera non aveva mai sentito parlare e l'intruso allora si allontanò con una fretta che parve sospetta.

Intanto nel pomeriggio, poco prima dell'orario di ufficio, un giovane signore si presentava al Genio Civile rivolgendosi ad una donna, che disimpegnava i servizi di pulizia, dicendole di dover attendere gli impiegati. Intanto si avvicinava ai vari tavoli di lavoro e da un cassetto dell'ing. Prucher asportava 400 lire, allontanandosi quindi rapidamente senz'essere visto.

ARRESTATI PER BORSEGGI

A Tarvento i carabinieri, trassero in arresto certa Rita Scozzese da Minervino Murge (Bari) che si suppone abbia borseggiato due giovani montanare. Anche il marito della Scozzese, tal Colia Angelo, pure di Minervino, fu arrestato.

DUE FURTI IN NEGOZI DI MANIFATTURE

Giovedì, nel pomeriggio due eleganti signorine si presentarono nel negozio Reccardini e Piccinini e si fecero mostrare parecchie pezze di stoffe finissime. Poi una delle due clienti uscì dal negozio e infine l'altra, dopo varie discussioni sul prezzo, si decise ad allontanarsi senza aver nulla concluso. Ma quando il giovane commesso si affrettò a rimettere a posto le pezze si accorse che ne mancava una del valore di circa 800 lire.

Poco dopo le due signorine, questa volta accompagnate da un compare, si ripresentarono nel negozio Furlanetto e Grosso in Via Cavour, ripetendo qui un colpo simile al precedente.

I due furti furono denunciati alla Questura.

Concorso per disegni di mobili usuali
Nessun premiato

L'Istituto per il lavoro per le Piccole Industrie di Venezia comunica che la Giuria incaricata di giudicare il secondo Concorso bandito per l'arredo di una stanza da letto e di un locale ad uso di Studio non ha riscontrato in nessun progetto presentato dai concorrenti le qualità richieste e perciò non ha creduto di poter assegnare i premi che aveva a disposizione.

Tali premi saranno destinati per raggiungere in altro modo lo scopo che l'Istituto si prefiggeva.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
PIERROT NERO

«Pierrot nero», di Fritz Lohner e musica di Karl Hajos, con adattamenti ritmici e scenici di Adolfo Vecchio, è piaciuta moltissimo ieri sera al pubblico udinese, che non l'aveva mai sentita, ma che già la conosceva di fama.

Senza essere un'operetta di mole, ricca di motivi vari ed originali, senza essere una di quelle operette tedesche, che sono quasi una via di mezzo tra questo genere e l'opera, «Pierrot nero» è tuttavia un assai grazioso lavoro, vivace e pieno di movimento. E' un lavoro piano, liscio, scevro da tutto ciò che può essere complicazione o faraggine e perciò appunto ha incontrato molto favore.

L'intreccio è presto detto: una notte di carnovale una maschera, «Pierrot nero», sale dalla finestra in un istituto femminile, ove le educande approfittano di un momento in cui la direttrice è fuori per darsi a qualche spasso. L'amore sorge immediato tra il pierrot impertinente e una educanda, Jole. Passano tre anni; Jole è uscita di collegio e l'orgoglio di casta di sua zia vuol farla sposare ad un nobile spagnuolo di antichissima famiglia, ma brutto come un mostro. Ed appunto negli sforzi per vincere l'inflessibile volontà della zia per favorire d'altra parte la via alle nozze col pierrot innamorato, sta il nucleo dell'operetta, ove, possiamo dire, è il dialogo che spesso la fa da padrone sulla musica. La quale, a dir il vero, non è molto nuova, nè ricca, cosicchè tolti alcuni motivi fondamentali, che spesso si ripetono, il resto è sostenuto dal dialogo vivace e spigliato, animato ancor più da quell'impareggiabile brillante che è Oreste Trucchi, sul quale nostre si impernia quasi esclusivamente il secondo atto, il maggiore, e quello che di più è piaciuto al pubblico, che assai spesso è uscito in vivissimi applausi.

In quanto all'esecuzione non ci resta che ripetere quanto altre volte già abbiamo detto: ottima sotto ogni riguardo. Benissimo gli interpreti, tra i quali alcuni nuovi come il Campanini e la Oselia furono vivamente applauditi. Ottimo i corpo di ballo, i costumi, gli scenari e l'allestimento scenico in genere.

Stasera un'altra novità «Mille luci» per la quale si prevede un pienone.

Il risveglio della Compagnia "Città di Udine",

Finalmente!

Da vario tempo se ne udiva parlare, ma erano voci confuse, basate su «si dice», «pare» ma nulla di positivo.

Ora ne abbiamo la conferma: la compagnia filodrammatica «Città di Udine» riprende la sua attività.

Reputiamo pressochè superfluo adoperare parole di presentazione; non ne è il caso perchè la «Città di Udine» negli anni decorsi seppe affermarsi durante le sue numerose esibizioni in città e nei principali centri della Provincia, circondandosi di generale simpatia e considerazione.

Le produzioni con le quali la «Città di Udine» si presentò in passato, sulle varie ribalte, non furono poche, e tutti lavori da mettere a dura prova veri artisti e non già alle prime armi.

Fra i tanti lavori ricordiamo: «La Maestrina» - «Titano» - «Moglie ideale» - «I disillusi» - «Tristi amori»...

Due anni fa la Compagnia cessò, o meglio sospese la sua attività e ciò perchè vari elementi che la componevano dovettero, per svariate cause, portarsi lontani. Rimasero in pochi e perciò preferirono... calare il sipario.

La «Città di Udine» riposò, e fu purtroppo riposo forzato e lungo più del previsto.

La passione, però, nell'attesa, si rafforzò vieppiù, e ne prova l'abbiamo ora.

I «vecchi» della «Città di Udine» si ritrovarono, si riunirono con i migliori propositi di riprendere il corso della loro attività. Ad essi si unirono pochi altri nuovi elementi, ma in compenso pieni di ardore e di fede.

Il lavoro di riorganizzazione fu lento, irto di ostacoli, difficile....

Ma riuscirono, in buona parte almeno, nell'intento. Si provvidero di una sede, ognuno dei componenti la Compagnia mise a disposizione quel poco che poteva e la barca della «Città di Udine» cominciò a dondolarsi ed a muoversi.

A guidare.... il timone fu chiamato Carlo Serafini, noto nel campo filodrammatico.

Molto resta ancora a fare e molte le difficoltà da superare.

Intanto, per incominciare, la Compagnia Filodrammatica «Città di Udine» domenica prossima si radunerà al «Gustavo Modena» di Palmanova; altri teatri dei principali centri della Provincia la attendono.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — *La Spia.* Continuando il successo di questa meravigliosa film riproducente un episodio della guerra americana, oggi e domani avremo le ultime repliche.

Per lunedì 11 è annunciata un'altra film: «Fiore del Nord» avventure passionali. Ultima novità. Spettacoli completi, non a serie. — Prezzi soliti.

TEATRO VARIETA' MODERNO. — Un vero successo ha avuto ieri sera il prof. Albano Masiero nei suoi esperimenti, unico e veritiero trasmettitore del pensiero umano. Il prof. Albano Masiero in non più di 10 minuti aveva già trovato fra il pubblico non meno di 21 soggetti da far lavorare con tutta energia. Interessanti esperimenti furono svolti principalmente le finzioni di Erminio Spalla - Bottecchia - Un classico concerto di 4, diretto dalle precise movenze di Pietro Mascagni - Una vera seduzione - Nelle trincee, e tanti altri esperimenti di assoluta ammirazione.

Questa sera seconda e ultima rappresentazione del prof. Albano Masiero nei suoi più interessanti esperimenti.

Farà seguito due numeri di varietà Wanda Cilika danze classiche - Les Modoni equilibristi giocollieri.

I RISULTATI DI UN CONCORSO

Il Cine-ciné «pour tous» di Parigi ha indetto un referendum fra i suoi lettori:

Eccone il risultato:

1. «Koenigsmark»	voti	14025
2. Pescatori d'Islanda	»	10002
3. Violette Imperiali	»	9940
4. La Battaglia	»	7590
5. Cavallo di legno	»	6940

«Koenigsmark» è il film della bellezza, del lusso, dell'amore, del terrore; possiede l'appellativo del «Film degli applausi» in virtù dei successi ottenuti in tutto il mondo.

«Koenigsmark», verrà ancora replicato oggi e domani al Cinema Eden, dove acquista la gloria del successo.

NEL MONDO DEGLI AFFARI
FALLIMENTO

Con sentenza di ieri il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Pietro Fantuzzi, meccanico a Pordenone. Ha nominato giudice delegato l'avv. Antonio Valdemarca, curatore provvisorio il rag. Leonardo Marini, fissando la prima adunanza dei creditori al 28 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 giugno.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 980 a 990; Belgio da 122 a 124; Francia da 126.75 a 127.25; Londra da 118.10 a 118.30; New York da 24.25 a 24.40; Spagna da 353 a 357; Svizzera da 470 a 473; Atene da 43.50 a 45.50; Berlino da 577 a 582; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 72 a 72.50; Ungheria da 0.0339 a 0.0344; Vienna da 340 a 348; Zagabria da 39.20 a 39.45

Rendita 82, consolidato 97.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.025; Svizzera 471.30; Londra 118.20; New York 24.355; Berlino (marchi oro) 580.50; Vienna 345; Bucarest 11.50; Belgio 123; Spagna 356; Praga 72.25; Budapest 0.034.

Rendita 82.25; consolidato 97.90.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni dell'8 corr.: corso medio 78.65; Trieste 78.10; Milano 78.75; Roma 78.40.

ULTIMA ORA

Dichiarazioni del ministro De Stefani sull'imposta complementare

Il Bilancio degli Interni approvato

La seduta del Senato, ieri, è cominciata con lo svolgimento di una interrogazione al ministro delle Finanze, presentata da parecchi senatori per sapere se trovi giusto:

a) di escludere come base di accertamento della nuova imposta complementare (in applicazione dal 1925), le denuncie e i concordati fatti dai contribuenti per l'imposta patrimoniale in applicazione dal primo gennaio 1926;

b) di introdurre equi temperamenti in favore di coloro che vivono di redditi fissi, specialmente in favore dei possessori di titoli di Stato, e ciò anche nell'interesse dello Stato medesimo con riguardo alle future conversioni e per impedire l'esodo all'estero dei titoli al portatore;

c) di sopprimere nell'art. 19 capoverso primo, del decreto legge 30 dicembre 1923, l'inciso: «Quando il reddito complessivo venga a ridursi a meno della metà».

Il ministro non ha nessuna difficoltà a dichiarare che qualora la base di accertamento non corrisponda più alle condizioni del reddito del contribuente, non sarà tenuta presente. Sul secondo punto osserva che gli equi temperamenti nell'aliquota e nelle descriminazioni fra le aliquote si fanno nelle imposte fondamentali ed è noto che i titoli di Stato sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile. Ha già dichiarato che nessuna indagine a questo riguardo verrà fatta presso gli Istituti di Credito come non verrà fatta nessuna indagine sui depositi e i conti correnti; e tale dichiarazione conferma al Senato. Sul terzo punto, non può accettare il desiderio degli interroganti, altrimenti dovrebbe consentire una rettifica in aumento quando il reddito complessivo fosse cresciuto. La imposta complementare sostituisce con maggiori garanzie per il contribuente, la tassa di famiglia e sostituisce quella progressività che è stata voluta dal Governo, il quale ha compilato un piano di riduzione dell'aliquota della imposta di ricchezza mobile che ha già cominciato a funzionare. Comunica poi che le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'imposta complementare, come ne danno notizia gli uffici, procedono con tutta regolarità.

Ripresa la discussione sui capitoli del bilancio pel ministero degli interni sono tutti approvati. Sono anche approvati vari disegni di legge. A scrutinio segreto ottennero: il bilancio della guerra voti 173 contro 50; il bilancio per gli interni, con voti 165 contro 58.

Il Senato si radunerà di nuovo mercoledì prossimo, per continuare la discussione dei bilanci, della giustizia e affari di culto (il ministro guardasigilli non potendo essere a Roma prima di martedì sera) e quelli della pubblica istruzione e della marina, intorno ai quali le relazioni sono pronte, ma non potrebbero essere distribuite in tempo.

Rimpasti Ministeriali

Con le dimissioni del Ministro della marina, grande ammiraglio Thaon di Revel duca del mare, ripullulano le voci di rimpasti ministeriali, di mutamenti nel numero e nella specificazione dei vari ministri. De Stefani (finanze) Nava (Economia nazionale), Giuriati (Lavori pubb.) e di Scalea (Colonie) saranno probabilmente (si dice) sostituiti; entreranno (si dice) il co. Volpi e l'on. De Vecchi; l'on. Rocco (si dice) lascierà il portafogli della Giustizia per assumere quello delle Finanze; Ciano (si dice) passerà dalle Comunicazioni alla Marina.... Ma (si dice) potrebbe darsi che Marina Guerra ed Aviazione si fondessero nel già preannunciato ministero della Difesa nazionale.....

Tutti «si dice», tutte supposizioni, se non forse sondaggi per iscoprire gli umori parlamentari. Intanto, S. E. l'on. Mussolini tiene il ministero degli esteri e l'interim di quelli della guerra e della marina.

"La prova del fuoco" e l'on. Mussolini

ROMA 8. — L'on. Mussolini ha scritto una rapida prefazione ad un volume di critica politica. «La prova del fuoco» di R. De Briey. E' un libro «di critica sperimentale delle malattie della democrazia parlamentaristica» e traccia su di uno stondo cattolico tradizionale le linee di una ricostruzione a tipo nazionalista e fascista.

L'on. Mussolini respinge l'elogio che gli si fa così spesso di incarnare l'Italia di oggi. «Una Nazione - egli scrive - non si riassume nè in un capo nè in un'assemblea. L'uomo è troppo fragile per servire di base esclusiva di un Governo se non è sostenuto da quadri politici che assicurino la perennità dell'opera sua e la continuità delle tradizioni storiche. Col più grande interesse dunque gli uomini di Governo devono studiare dei progetti come il nostro, che offre alla società delle basi nuove, superando il vecchio parlamentarismo; ma non bisogna cullarsi di facili speranze. Il parlamentarismo non si suiciderà da solo, e un giorno forse le altre nazioni riconosceranno il valore dell'esperienza del fascismo italiano, il quale, per raggiungere il suo scopo e spezzare le resistenze interessate, si è arrogato tutti i diritti, accettando tutte le responsabilità».

Solenni manifestazioni italo-greche

per il centenario di Santarosa a Sfacteria

ATENE 8. — Oggi hanno avuto luogo le cerimonie commemorative del centenario della morte di Santorre di Santarosa. Stamane una divisione di cacciatorpediniere greche è entrata nella baja di Navarrino, ove già si trovava all'ancora la divisione navale italiana, al comando del contrammiraglio Monaco Duca di Longano, aiutante del Re. Della missione italiana fanno parte il contrammiraglio Pietro Santarosa con i suoi due figli, il generale Petitti di Roreto, il senatore Luggi ed il deputato Sardi. La delegazione ellenica è composta del ministro della Marina, Meaulis, del vicepresidente dell'Assemblea nazionale Alabanos e del professore universitario Andreades.

Tutta la riva di Poloponeso di fronte a Sfacteria era nereggiante di folla, quando tra le due squadre italiana e greca sono stati scambiati i saluti d'uso. Dopo che le navi elleniche hanno gettato l'ancora, l'ammiraglio Monaco di Longano e il generale Pettiti di Roreto, hanno scambiato le visite con il ministro Meaulis e i membri della missione ellenica.

Il generale Petitti di Roreto ha recato il saluto del Re al presidente della Repubblica Greca e del Governo italiano, esprimendo a nome del Re e del Governo italiano calorosi sentimenti verso la Grecia. Al generale Petitti di Roreto ha risposto il vicepresidente dell'assemblea nazionale Alabanos, il quale ha espresso l'augurio che il sacrificio di Santorre di Santarosa e le attuali cerimonie serviranno a dissipare ogni malinteso tra i due popoli, che sono legati dalla storia e dalle lotte combattute in comune. Ha terminato porgendo il suo saluto al Re ed al Governo italiano, nonchè ai rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati italiani.

Le delegazioni greca ed italiana sbarcarono quindi nell'isola di Sfacteria. A nome dell'Assemblea nazionale greca il vicepresidente Alabanos ha deposto una corona sul monumento a Santorre di Santarosa, pronunciando un commosso discorso. Anche il ministro Meaulis ha deposto una corona sul monumento, in nome del Governo greco, pronunciando quindi un discorso tracciando la vita di Santarosa e a esaltato gli altri italiani amici della Grecia, che per la Grecia combatterono.

Rilevata quindi l'affinità esistente tra le due nazioni, animate dalla stessa devozione agli ideali nazionali, il ministro ha concluso affermando che la tomba di Santarosa e le reliquie storiche conservate nel museo di Atene saranno meta del sacro pellegrinaggio delle future generazioni greche.

Il prof. Andreades ha pronunciato poi un grande discorso in italiano, nel quale ha affermato che i greci non hanno bisogno della odierna cerimonia per ricordarsi di Santarosa. Al suo nome è intitolata una via di Atene ed egli è di continuo ricordato nelle scuole greche ed è stato celebrato dai più grandi poeti greci.

Infine l'ammiraglio Pietro Santarosa ha risposto ringraziando.

La cerimonia è terminata mentre i presenti applaudivano entusiasticamente all'Italia ed alla Grecia. Sono state deposte ai piedi del monumento numerose corone. Le delegazioni si sono quindi recate a Pilo, il cui sindaco ha consegnato all'ammiraglio Santarosa il diploma di cittadinanza onoraria. Nel pomeriggio, la squadra italiana è partita per il Falero.

La stampa greca rileva la viva cordialità alla quale l'odierna cerimonia è stata improntata e continua a pubblicare lunghi articoli su Santorre di Santarosa.

Tragedia in un palco del teatro imperiale di Vienna

VIENNA 8. — Al «Burgtheater» — l'ex teatro imperiale di prosa viennese — si è svolta questa sera un'oscura tragedia. Durante il secondo atto, mentre sul palcoscenico si svolgeva l'episodio dell'affondamento di una nave, il silenzio, che regnava nell'aristocratica sala, fu improvvisamente rotto dei sei secchi colpi di rivoltella. Una signora bulgara che si trovava assieme ad altre tre persone in un palco aveva sparato ripetutamente contro i suoi compagni uccidendone uno e ferendo gli altri due.

E' facile immaginare il panico che si impossessò del pubblico che gremiva il vasto teatro e che non riusciva a rendersi conto di quanto era avvenuto. Si deve al sangue freddo degli attori i quali dopo una sospensione di pochi minuti ripresero la recitazione, se furono evitate conseguenze maggiori.

Intervennero subito i funzionari di servizio, che arrestarono la sparatrice. Essa dichiarò chiamarsi Menzia Carniciu e di aver agito per moventi politici. L'ucciso, è un govane trentenne, di nome Dimitri Arnautovic. Sua moglie, Caterina, e il secondo ferito, furono trasportati all'ospedale, in condizioni abbastanza gravi.

Sembra che la Carniciu abbia voluto vendicare l'assassinio di due legionari macedoni.

Hindemburg aderisce al Comitato antiblasfemo di Verona

VERONA 9. — Il comitato centrale antiblasfemo che sta raccogliendo le adesioni dei regnanti e dei capi di stato di tutto il mondo per indire un congresso internazionale dei popoli civili contro la bestemmia, ha ricevuto stasera il seguente telegramma da Hannover: «*Alla Associazione internazionale antiblasfemo: per il trionfo della civiltà, porgo il mio amichevole saluto ed l'augurio.* Von Hindemburg».

Una "Maddalena pentita," rubata a Piacenza

PIACENZA 8. — Si è constata oggi la scomparsa da una sala del pio ritiro Cerati, luogo di riposo per sacerdoti vecchi e malati, di una tela di gran pregio «Una Maddalena pentita», attribuita al Guercino. La tela dalle dimensioni di 70 per 60, è considerata opera di grande bellezza e il suo valore si fa salire a parecchie decine di migliaia di lire. Essa veniva conservata appesa insieme ad altre tele in una sala del Pio istituto poco frequentata, per cui si ritiene che il furto benchè scoperto soltanto oggi possa essere avvenuto da qualche giorno.

I Riffani attaccano in grande stile i francesi

PARIGI 9. — Il «Matin» annuncia chè Ardeuu Amd el Krin ha lanciato contro la zona francese un attacco con un esercito provvisto di fucili a tiro rapido di una quindicina di cannoni, di qualche tanks e di una mezza dozzina di areoplani. L'obbiettivo dei Riffani sarebbe quello di raggiungere e tagliare la strada da Fez e Taz, nell asperanza di riuscire così a sollevare contro i francesi le tribù già sottomesse.

NIMIS

Cinema al Teatro del Ricreatorio

Cominciando da questa sera, al Cinema del Teatro del Ricreatorio, si darà una pellicola di straordinaria bellezza ed interesse, [NR], ossia una serie di visioni del mondo messianico.

Il grandioso film è opera del Neuman, famoso compositore di arte cinematografica.

Nel giorno 7 maggio, alle ore 20, mancava ai vivi in Firenze

Jole Brunelli nata Dabalà

Il marito Alessandro Brunelli, la madre Di Gaspero Guglielma ved. Dabalà, il fratello Marco ed i parenti tutti angosciati ne danno il triste annunzio.

La salma verrà trasportata nel Cimitero di Udine, partendo dalla stazione alle ore 14 circa di lunedì 11 corr.

Serve la presente di partecipazione personale.

Firenze, 8 maggio 1925.

Un Tempio dedicato ai Caduti in Guerra

Di un Tempio da erigersi a ricordo dei Caduti in Guerra, partinenti al Comune di Udine, si parlava ancora alcuni anni fa, e precisamente nel 1921.

L'idea fu lanciata dal reverendo parroco di S. Nicolò, mons. Angelo Costantini, e subito trovò terreno fecondo per germogliare e maturare.

Gli ostacoli non furono pochi. Non c'indugeremo a ricordarli: furono superati, sia pure con fatiche: e questo basta.

I precedenti

L'idea lanciata da mons. Costantini, fu quella di erigere un monumento religioso, in memoria ed in gloria di tutti i nostri Caduti durante l'ultima guerra: un Tempio dove i fedeli potessero raccogliersi a pregare per i «loro», per i «nostri» Morti in guerra; le Madri, le Sorelle, le Spose, gli Orfani, i congiunti.

Naturalmente l'erezione di un tempio adeguato all'altissimo scopo, meritava seria considerazione e uno studio laborioso.

Quale luogo adatto per varie considerazioni per l'erezione del Tempio, fu scelto il Piazzale 26 Luglio.

E infatti da Porta Venezia entrarono e nel '66 e nel 1918 le nostre truppe liberatrici; il Piazzale fu teatro di eroiche gesta militari nel '18, quando soldati e cittadini, nel nome santo della Madre Italia, per una causa purissima, immolarono la loro vita: una lapide nei pressi del Tiro a Segno ne ricorda parecchi, volontariamente sacrificatisi, nel novembre di quell'anno.

Da Porta Venezia passarono le nostre truppe, le artiglierie, dirette alla fronte nei primordi del radioso Maggio 1915, e più volte il piazzale fu tramutato in bivacco, in accampamento; anche nel 1848, e sul piazzale medesimo sorgerà appunto — e speriamo in tempi non lontani — la colonna donata dai friulani residenti nell'Argentina, in ricordo della prima liberazione.

Dal lato estetico, il luogo era indicato non meno che dal lato storico. Oltre agli ombrosi, bellissimi viali, c'è la «Casa del Combattente», e fra non molto, il vasto piazzale sarà circondato da altri palazzi: quello progettato dal «Sao» e quello pure imminente alla costruzione della Ditta Moretti.

L'appezzamento scelto per il Tempio, è il trapezio formato dal viale Ledra e dagli altri due più recenti: Viale Anna Moretti e Via Moretti; le due vie che conducono direttamente al Campo Polisportivo: circa 2500 metri quadrati di superficie.

L'idea, esposta così in linee generali, trovò appoggio presso le Autorità Ecclesiastiche e presso buon numero di cittadini.

Ma occorreva raccogliere danari, molti danari. E furono aperte sottoscrizioni; e fu anche organizzata una Pesca, tenutasi sotto la Loggia Municipale l'otto Settembre 1921, che fruttò un utile netto di L. 104.178.80.

Furono intavolate subito le trattative per l'acquisto del tereno. Non approdarono. Furono esaminati e discussi varii progetti. Poi, si ritenne prudente, dati i momenti, l'attendere; ma la cosa non fu dimenticata.

I fondi furono collocati alla Banca.

Il Tempio sorgerà

L'instancabile mons. Costantini non tralasciò un istante, da quell'epoca, di studiare meglio ancora l'attuazione del progetto — grandioso e bello.

Ebbe collaboratori intelligenti e che pari a lui si dedicarono a far sì, che il progetto avesse la sua effettuazione. E finalmente il terreno fu acquistato, pare, per circa 150 mila lire, poco tempo fa.

Dei vari progetti presentati, uno fu preso in benigna considerazione e con molta probabilità sarà il prescelto. Non ci fu possibile conoscerne l'architetto.

Sappiamo però che la prima idea per l'erezione del Tempio, subì una modificazione, anzi due.

In un primo tempo si pensò di erigere un Tempio esclusivamente dedicato ai Caduti; poi si pensò di erigere una nuova chiesa-monumento ad uso anche parrocchiale e a lato della stessa innalzare un Tempietto religioso, per la preghiera e le funzioni in memoria dei Caduti.

Per rendere attuabile un simile progetto, naturalmente assai costoso, (si prevede di sorpassare il mezzo milione di lire), la vecchia Chiesa di S. Nicolò verrebbe venduta; gli altari e tutti gli arredamenti sacri passerebbero nella nuova Chiesa.

Il ricavato dalla vendita della vecchia chiesa parrocchiale, servirebbe a coprire in parte le spese per l'erezione della Nuova.

La questione di trasportare la sede nuova della parocchia, trovò consenzienti tutti i parrocchiani. Infatti, con lo sviluppo preso, la vecchia chiesa non rispondeva più ai bisogni non solo, ma si trovava anche fuori di mano, come si suol dire, per gli abitanti lungo il viale Venezia e dintorni, alquanto vasti.

Situata sul Piazzale, la chiesa parrocchia corrisponderebbe al desiderio di moltissimi parocchiani, senza discomodare gli altri.

Ultimamente e definitivamente si cercò un'altra modificazione, cioè raggiungere lo scopo con una minore spesa e con maggiori vantaggi dal lato religioso.

Ferma restando l'idea di erigere la Chiesa-monumento ai Caduti e nel contempo parrocchiale, con la vendita della vecchia Chiesa di S. Nicolò ecc. ecc. evitare l'erezione del Tempietto a lato, col costruire invece sotto il vero coro del nuovo Tempio, un'ampia cripta capace e atta alle funzioni che ivi si dovrebbero svolgere in omaggio e suffragio ai gloriosi che per la Patria si sacrificarono. La Cripta resterebbe accessibile sempre.

Questo, per sommi capi, ciò che potemmo sapere sulla grandiosa, nobile impresa.

Aggiungiamo circa i particolari del nuovo Tempio, che la facciata specialmente dovrà rivestire un carattere di vero e proprio monumento: imponente, maestosa, sì, che ogni passante vi rivolga la sua attenzione e un pensiero, una preghiera per gli Eroi.

Ai lati della facciata verranno poste le lapidi coi nomi dei Caduti.

La posa della prima pietra in luglio

Salvo approvazione delle Autorità Ecclesiastiche la posa della prima pietra del Tempio Religioso, avverrà in luglio, a metà circa, con lo intervento di Eminenti Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari.

Si parla anche dell'intervento di una Altezza Reale di Casa Savoia, ma non sappiamo se la notizia abbia qualche fondamento.

Si lavora molto, perchè molto resta da fare ancora.

Bisogna soprattutto raggranellare ancora denari perchè quelli che vi sono e che potranno aggiungersi con la vendita della Chiesa di S. Nicolò, non basterebbero ancora.

All'uopo, quindi, verrà allestita una nuova Pesca; ai nuovi premi che certo non mancheranno, se ne aggiungeranno diversi e di valore, rimasti da quella fatta nel settembre del '21 e che da quell'epoca giacciono in luogo sicuro. Inoltre, verranno aperte nuove sottoscrizioni. Tutto sommato è sperabile che si possa raggiungere la cifra sufficiente. Udine avrà un nuovo Tempio Monumentale; la parrocchia di S. Nicolò, così vasta e popolosa avrà la sua Chiesa più appropriata alla sua importanza e al suo decoro, che sarà il centro delle memorie religiose dedicate con atto deferente, al ricordo dei concittadini morti per la guerra di Redenzione, morti per la libertà e la grandezza dell'Italia.

LA GITA NAZIONALE A PARIGI E LONDRA

Come è stato annunciato, dal 28 maggio al 10 giugno avrà luogo la seconda gita nazionale a Parigi e Londra, organizzata, dato il grande successo della prima, in occasione dell'Esposizione delle Arti decorative a Parigi e della Mostra dell'Impero Britannico a Wembley.

Il prezzo complessivo della gita, nel quale sono compresi viaggi, ottimi Hotels e Restaurants, escursioni, gite, guide, tasse e mance, è di lire 2750. Per la sola gita a Parigi, dal 28 maggio al 4 giugno, il prezzo è stabilito in lire 1250.

Chiedere programmi ed informazioni dettagliate al Comitato Promotore, presso l'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, via Due Macelli 66, Roma.

Morte di un sottufficiale del I Fanteria Savoia

Il giorno 6 u. s. nell'Ospedale Militare secondario della nostra città, dove era ricoverato da circa due mesi per pleurite, moriva il sergente del 1. Regg. Fanteria «Savoia» Fadda Francesco, della classe 1905 arruolatosi volontario colla classe 1903. Giovane bravo quanto buono ed affezionato alla carriera militare, amato e stimato dai suoi superiori, e colleghi, ben visto dagli inferiori. Egli era nativo della Provincia di Sassari.

I funerali del caro estinto hanno avuto luogo ieri mattina alle 8, partendo dall'Ospedale suddetto. Accompagnavano il feretro: due sottufficiali in rappresentanza dei sottufficiali del primo regg. «Savoia», una numerosa rappresentanza di sottufficiali del secondo, il quale aveva pure inviato la prescritta scorta d'onore. Era presente anche un ufficiale del primo Fanteria appositamente comandato.

Precedevano il carro tre corone con le seguenti diciture: Il I. Fanteria «Savoia» — i Sottufficiali del I. Fanteria «Savoia» — i sottufficiali del 2. «Savoia».

I colleghi dei due Reggimenti prestarono tutte le più amorose cure alla salma del caro estinto che fu lasciata nella stanza mortuaria del Cimitero Monumentale in attesa dell'arrivo dei famigliari.

Alla famiglia desolata che ha perduto il suo caro ed amato Francesco giungano le più vive condoglianze del Reggimento, al quale il bravo Fadda apparteneva, nonchè quelle dei sottufficiali del 2. Fanteria «Savoia».

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Rammentiamo che domani, domenica, alle ore 11, per iniziativa dell'Accademia di Udine, avrà luogo al Teatro Sociale la annunciata commemorazione di Giuseppe Ellero.

Il discorso, dettato da Emilio Girardini, sarà letto dal prof. Adriano Lami.

Alla cerimonia interverranno autorità e rappresentanze; ed è prevedibile che anche il pubblico accorrerà numeroso ad onorare la memoria dell'insigne Estinto. L'ingresso al Teatro sarà libero; i posti, invece, sono in vendita, al prezzo di lire 5 per le poltrone e di lire 20 per i palchi di primo e secondo ordine; ed il provento sarà dall'Accademia devoluto al «Comitato provinciale per le onoranze a Giuseppe Ellero».

Corriere Giudiziario

Dopo una condanna di 19 anni in Assise
Il Tribunale lo condanna a tre anni

Si tratta di un violento: certo Severino Monino fu Antonio da Ceresetto, che la Corte d'Assise, in una delle ultime sessioni, condannava ad anni 19 di reclusione, siccome responsabile di avere ucciso per brutale malvagità, certo Luigi Oriani.

Anche il reato per il quale il Severino compare ieri al Tribunale, presieduto dal cav. avv. Minesso, può dirsi determinato da brutale malvagità.

La sera del 21 aprile 1923, nell'osteria al Tram, in Torreano di Martignacco, si trovava certo G. B. Lirussi di anni 54, un figlio del quale mesi prima era stato segnalato dal Monino. Si trovava il Lirussi ad un tavolo assieme a certo Angelo Liani fu Giovanni di anni 46: bevevano un bicchiere di vino commentando gli avvenimenti della giornata, durante la quale vi era stata in paese una dimostrazione fascista. In una stanza contigua si trovava solo il Monino, il quale aveva con sè un fucile militare.

Verso le 22, il Lirussi, sempre accompagnato dal Liani, usciva dall'osteria e si avviava a casa. Giunti ad un quadrivio, i due si divisero. Ma il Lirussi aveva fatto pochi passi, soltanto, quand'ecco comparirgli dinanzi, in attitudine minacciosa, il Monino. Tra i due ci fu un breve scambio di frasi, quindi il Monino colpiva alla faccia col calcio del fucile il suo avversario, atterrandolo. Il poveretto fu soccorso più tardi, dalla moglie ed il medico constatò che aveva riportata la frattura della mandibola inferiore e lo giudicò guaribile in cinque mesi.

Al processo sfilarono parecchi testimoni. Il fatto era però provato; il colpevole confesso. Ci fu qualche dibattito sulle circostanze: il Monino dapprima disse di non essere stato armato di fucile ma di un manganello, poi finì per ammettere di aver effettivamente colpito il Lirussi col calcio del moschetto.

— Perchè?

— Perchè egli si rifiutò di bere un bicchiere di vino alla mia salute — si giustificò il Monino.

— Questo è naturale - gli ribatte il Lirussi — giacchè io nutrivo ancora risentimento verso il Monino, per via di quelle pugnalate inferte a mio figlio.

Ci fu un teste che vide la scena selvaggia, quando il Lirussi, benchè a terra, veniva colpito ancora, ma non intervenne perchè aveva paura del bestiale aggressore.

Il P. M. avv. Sacerdote riassume le risultanze della causa e chiede la condanna del Monino ad anni 5 e 5 mesi di reclusione.

L'avv. Driussi della difesa prospetta con molto calore la tesi della semi-infermità mentale ed ottiene che il Tribunale scenda nella condanna ad anni 3 e giorni 5 di reclusione.

Una contravvenzione sfumata

La signora Margherita Traetto da Trieste deve rispondere di contravvenzione alla legge sulla circolazione delle automobili.

Il 29 marzo 1921 la sua macchina fu sequestrata dagli agenti di P. S. perchè sprovvista di bollo. Ella si scusa al dibattimento, affermando che la macchina eseguiva una corsa di prova; e il Tribunale, avute le prove di questa giustificazione, manda assolta l'imputata perchè il fatto non costituisce reato.

MANCATA RAPINA

Il 23 febbraio scorso, certa Regina Lendaro da Pradielis si recava dal suo paese a Tarcento per fare delle compere.

Nei pressi di Ciseriis la donna veniva bruscamente fermata nel mezzo della strada, in quel momento deserta, da un tizio, certo Luigi Morgante di Carlo, di anni 24 da Tarcento, il quale con fare minaccioso e risoluto le impose di consegnare tutti i soldi che teneva seco, pena la vita.

La povera donna, impaurita, lasciò nelle mani del Morgante la sporta che portava con sè e si diede a fuggire verso alcune case. L'altro la inseguì ma poi accortosi che verso di lui veniva un giovane, fece dietro front, fuggendo a precipizio attraverso la campagna. Il sopraggiunto, certo Valentino Moro, appena informato gli corse dietro ma inutilmente; l'arrestarono però alcuni giorni dopo il fatto, i carabinieri.

Al Presidente del Tribunale egli nega di aver tentato di rapinare la Lendaro; egli si era semplicemente avvicinato; l'altra impaurita perchè era ubbriaco, fuggì abbandonando la sporta che egli poi cercò di riconsegnare, rincorrendo la donna e chiamandola.

Fuggì poi perchè un giovane, il Moro, lo inseguì con la rivoltella.

Insiste nel dire che era ubbriaco, circostanza questa che viene confermata anche da alcuni testi.

Però il Tribunale, accordandogli la semi-infermità perchè ubbriaco, lo condanna a 6 mesi e giorni 15 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Pretore: avv. Luigi Orsi — Cancelliere: avv. Carmelo Scalia — P. M.: avv. Gomirato.

Offese e violenze contro Ufficiali e Militi Fascisti

Luigi Cozzarolo di Giovanni di anni 23, da Cividale, nel pomeriggio del 21 aprile, Natale di Roma, nell'osteria-caffè «Ace Celeste», Riva Bartolini, con parole villane e con insulti inveiva contro alcuni militi fascisti in divisa.

Invitato a smetterla, ne fece e ne disse di peggio. S'intromise allora il tenente della Milizia, sig. Guerra, onde persuaderlo con le buone a farla finita, ma il Cozzarolo, evidentemente preso dal vino, si scagliò contro il sig. Guerra, strappandogli con mossa fulminea le decorazioni al valor militare che per la ricorrenza teneva appuntate al petto.

Il Pretore condanna il Cozzarolo a mesi 3 di reclusione, 500 lire di multa e 30 di ammenda.

Recesso di querela

Dovevasi svolgere ieri il processo a carico di Enrico Bragato fu Luigi, d'anni 44 in seguito a querela sportagli dal maestro Giusto Furlan fu Pietro d'anni 39, per essere stato, dal suddetto ingiuriato.

Il processo però non ebbe luogo, avendo il maestro Furlan recesso dalla querela, ciò in seguito ad intromissione dell'egregio maestro Mario Mascagni che ottenne la definizione pacifica della causa, riconoscendo onorabilmente le qualità professionali del maestro Furlan.

Incanto acquisto

Evaristo Di Mario di Gerardo da Tissano (Salerno) d'anni 39, e Evaristo Rodomonte di Giusto da Amalfi, d'anni 31, provvisoriamente con dimora a Udine a quell'epoca, (il fatto avvenne nel maggio 1920) acquistarono da due bersaglieri 10 pantaloni di tela, militari, che i suddetti avevano rubati presso il magazzino rifornimenti militari di via Buttrio.

In Pretura il Di Maio si presenta reo confesso di ricettazione; nega l'imputazione ascrittagli il Rodomonte, dice ch'egli non fece alcun acquisto, ma solamente si accompagnò con l'amico.

Il Di Maio viene condannato a mesi 2 di reclusione e lire 200 di multa col condono per indulto; il Rodomonte assolto per insufficienza di prove.

Sorpreso con gli arnesi del mestiere

Dagli agenti di P. S. veniva, nel pomeriggio del 13 u. s., in via Poscolle, sorpreso certo Giovanni Stradiotto di anni 38, da S. Stino di Livenza, in possesso di grimaldelli, scalpelli, trincetti, ecc., arnesi tutti atti alla professione del ladro.

Interrogato, lo Stradiotto non seppe dare spiegazioni esaurienti; si confuse, si contraddisse e perciò fu denunciato.

Per simile bagatella, il Pretore gli busca due mesi di arresto.

Non lo sapevano!

Bisogna esporre i cartellini, col relativo prezzo, sugli articoli esposti in vendita al pubblico.... ! Non v'è per tanto nuova questa disposizione di legge da non conoscerla. Ed il trovarsi nel caso di dire che è nel resto l'ignoranza non è una... scusa.

La prova, l'abbiamo avuta ieri allorquando la ditta Cera Franzolini De Reggi, ex Minisini, contravvenitrice alla legge di cui sopra, si recò dal Pretore per ricorrere; si buscò 150 lirette di multa.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine